

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il giorno **14 febbraio 2012 alle ore 11.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione per la redazione del Regolamento Generale di Ateneo nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
DE FRANCESCO	Prof. ssa	Nicoletta	Prorettore vicario- Coordinatore dei lavori	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Vicepresidente della Commissione Statuto	X		
DAL CANTO	Prof.	Francesco	Prorettore per gli affari giuridici	X		
GRASSO	Dott	Riccardo	Direttore Amministrativo		X	
NAVARRETTA	Prof.ssa	Emanuela	Presidente dell'Osservatorio legislativo – Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Ordinario – Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Associato -Facoltà di Farmacia		X	
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Ricercatore – Facoltà di Veterinaria	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Ordinario - Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Associato - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Ricercatore -Facoltà di Economia	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Funzionario dell' Area amministrativa	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Scienze Politiche	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Ingegneria			X
CUOMO	Dott.	Pasquale	Dottore di Ricerca	X		

Partecipano alla riunione i funzionari Patrizia Picchi e Alberto Sbrana.
Sono assenti giustificati il Direttore Amministrativo e la Prof.ssa Alessandra Braca. E' assente il Sig. Andrea Mannoni.

La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

La Prof.ssa De Francesco dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale della seduta precedente;
3. Attivazione e disattivazione Dipartimenti: completamento della discussione;
4. Afferenze docenti ai Dipartimenti: completamento della discussione;
5. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

La Prof.ssa Nicoletta DE FRANCESCO rivolge il saluto alla Commissione e apre la seduta informando i componenti che il Senato Accademico nella riunione di domani 15 febbraio si pronuncerà in merito ai rilievi ministeriali sui quali non si era ancora pronunciato nella riunione del 25 gennaio scorso. Con questa operazione il nuovo Statuto dovrebbe pertanto essere approvato in via definitiva dal Senato Accademico.

2. Approvazione verbale della seduta precedente

La Prof.ssa DE FRANCESCO informa la Commissione che la bozza di verbale della riunione del 30 gennaio sarà trasmessa nei prossimi giorni. Il documento sarà quindi approvato nella prossima seduta, prevista il 27 febbraio.

3. Attivazione e disattivazione Dipartimenti: completamento della discussione

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione della Commissione l'articolato relativo alle Strutture didattiche, scientifiche e di servizio (Allegato 1), invitando i componenti a intervenire articolo per articolo.

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione l'articolo 1 nella seguente formulazione: *"1. Per il perseguimento delle proprie finalità ed in conformità alle previsioni statutarie, l'Università si articola in Dipartimenti. Possono inoltre essere costituite Scuole interdipartimentali, Centri di ateneo, Centri interdipartimentali. 2. Le modalità per l'istituzione e la disattivazione delle strutture di cui al comma 1 e le norme generali di funzionamento sono contenute negli articoli seguenti."*

L'articolo è approvato all'unanimità.

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione l'articolo 2 nella seguente formulazione: *"1. Ai sensi dell'art. 22 dello statuto il dipartimento è la struttura di base in cui si articola l'ateneo per il perseguimento dei propri fini istituzionali. Esso è caratterizzato da un ambito di discipline omogenee definito da una declaratoria, comprensiva di un elenco di settori scientifico-disciplinari, individuata con riferimento a linee di ricerca e di offerta formativa, anche di carattere multidisciplinare."*

L'articolo è approvato all'unanimità.

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione della Commissione l'articolo 3. Si apre una discussione su alcuni punti, in particolare sul significato di istituzione a attivazione, sul numero minimo di proponenti, sull'obbligo del Senato Accademico di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione e infine sulla procedura di disattivazione dei nuovi dipartimenti.

A proposito delle procedure di disattivazione la Commissione concorda nello stabilire, nell'ipotesi in cui la componente docente scenda al di sotto del limite delle 40 unità per un periodo di un anno, che sia il Consiglio di Amministrazione a procedere d'ufficio alla disattivazione.

Udite le osservazioni dei componenti la Prof.ssa DE FRANCESCO invita la Commissione a intervenire sull'articolo 3 nella seguente formulazione:

“1. L'istituzione di un dipartimento è disposta con decreto rettorale previa delibera del consiglio di amministrazione su proposta del senato accademico.

2. La proposta di istituzione di un nuovo dipartimento può scaturire anche su iniziativa di un gruppo di docenti di almeno cinquanta unità che intendono afferire al dipartimento stesso, salvo che ricorra l'ipotesi di cui all'art. 22, comma 6, dello statuto per cui tale limite può essere derogato. In tale ipotesi il senato è tenuto a portarla in discussione e a motivare l'eventuale parere negativo.

3. La proposta di istituzione di un nuovo dipartimento deve contenere:

- a) le motivazioni e le finalità del dipartimento;*
- b) l'elenco dei settori scientifico – disciplinari;*
- c) l'elenco dei docenti che intendono afferire al dipartimento;*
- d) l'indicazione delle linee di ricerca e di offerta formativa, anche di carattere multidisciplinare;*
- e) l'indicazione dei corsi di studio e di dottorato di ricerca che afferiranno al nuovo dipartimento;*
- f) le eventuali strutture che verrebbero ad essere soppresse e la loro situazione patrimoniale ed economica;*
- g) una scheda tecnica in cui sono indicati locali, laboratori, attrezzature e risorse necessarie all'espletamento delle finalità di didattica e di ricerca del costituendo dipartimento, nonché la previsione di fabbisogno di personale tecnico-amministrativo.*
- h) il parere dei consigli delle strutture coinvolte, sotto il profilo delle risorse umane e materiali.*

4. Nel decreto di istituzione del dipartimento, sentito il Direttore generale, sono definite:

- a. l'assegnazione al nuovo dipartimento delle risorse logistiche e strumentali nonché delle altre risorse necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, ivi comprese le risorse finanziarie;*
- b. le procedure per l'espletamento delle operazioni connesse alla chiusura dei documenti contabili di bilancio, comprese le attività amministrativo-contabili delle strutture che eventualmente in esso vanno a confluire, e di quelle connesse all'avvio delle corrispondenti attività del nuovo dipartimento.*

5. L'assegnazione del personale tecnico-amministrativo alla struttura è disposta con separato provvedimento del Direttore generale.

6. Il Dipartimento viene attivato a decorrere dalla data indicata nel decreto rettorale di istituzione.

7. La disattivazione di un dipartimento è deliberata dal Consiglio di amministrazione su proposta del Senato accademico, acquisito il parere del consiglio del dipartimento. Nell'ipotesi in cui la componente docente scenda al di sotto del limite delle 40 unità per un periodo di un anno il Consiglio di amministrazione procede d'ufficio alla disattivazione. La disattivazione è disposta con decreto rettorale.

8. Il Consiglio di amministrazione, nel deliberare la disattivazione del dipartimento, determina anche la destinazione delle risorse finanziarie e patrimoniali e l'afferenza del

personale docente, sulla base delle manifestazioni di volontà espresse con le modalità di cui al successivo art. 5. L'assegnazione del personale tecnico amministrativo è disposta con provvedimento del Direttore generale. “

L'articolo è approvato all'unanimità.

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione l'articolo 4 nella seguente formulazione: *“La modifica dei settori scientifico-disciplinari di un dipartimento è deliberata dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione, previo parere o su proposta del consiglio di dipartimento interessato. Qualora la modifica riguardi un settore scientifico-disciplinare comune a più dipartimenti deve essere acquisito il parere dei consigli dei dipartimenti interessati.”*

L'articolo è approvato all'unanimità.

4. Afferenze docenti ai Dipartimenti: completamento della discussione

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione della Commissione l'articolo 5, riguardante le afferenze. Si apre una discussione che riguarda in particolare lo spostamento delle risorse provocato dal cambio di afferenza e sul vincolo di permanenza del docente all'interno della nuova struttura. In particolare su questo ultimo punto la Commissione propone che il termine di tre anni non sia applicato nell'ipotesi in cui il docente intenda afferire a un dipartimento di nuova istituzione.

La Prof.ssa Roberta MORUZZO propone, per rendere più efficaci i criteri indicati al comma 5 di eliminare l'indicazione “di norma” dai punti a) e c).

La Commissione concorda.

Udite le osservazioni emerse la Prof.ssa DE FRANCESCO mette in votazione l'articolo 5 nella seguente formulazione:

“ 1. Ogni docente afferisce ad un solo dipartimento.

2. Il docente, al momento della presa di servizio, afferisce al Dipartimento che ne ha proposto la chiamata o, nel caso dei ricercatori, al Dipartimento che ha proposto l'attivazione del bando. Tale afferenza deve essere mantenuta per almeno un triennio.

3. La richiesta di afferenza ad altro dipartimento, corredata del curriculum del richiedente, deve essere motivata da ragioni di coerenza scientifica e didattica con i programmi e con le finalità perseguite dal Dipartimento cui il docente intende afferire. La richiesta di afferenza è indirizzata al Magnifico Rettore e, per conoscenza, ai Direttori dei Dipartimenti interessati

4. I Consigli dei Dipartimenti interessati esprimono parere sulla richiesta di afferenza tenendo conto delle esigenze scientifiche, didattiche ed organizzative. Il dipartimento di appartenenza del docente deve pronunciarsi anche sull'eventuale spostamento delle risorse che la variazione di afferenza comporta.

5. Il Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico ed i Consigli dei Dipartimenti interessati, previa verifica del fabbisogno dei Dipartimenti in questione, delibera sulla richiesta di afferenza sulla base dei seguenti criteri:

- a) il dipartimento di destinazione deve avere un numero di docenti inferiore al suo fabbisogno;*
- b) la richiesta di afferenza deve essere coerente con le finalità scientifiche e didattiche che caratterizzano il dipartimento di destinazione;*
- c) la mobilità del richiedente non deve comportare, per il Dipartimento di provenienza, lo scendere al di sotto dei limiti numerici di legge;*

- d) *devono essere verificate le implicazioni scientifiche, didattiche ed organizzative connesse al trasferimento del richiedente;*
- e) *in caso di strutture convenzionate con il SSN, qualora il trasferimento comporti l'inserimento in una nuova Unità operativa assistenziale, l'afferenza è subordinata all'acquisizione delle previste autorizzazioni.*
6. *A conclusione dell'iter di cui al presente articolo l'afferenza del docente è disposta con decreto rettorale e decorre dall'inizio dell'anno accademico successivo, fatte salve ipotesi eccezionali valutate dagli organi accademici. Tale afferenza deve essere mantenuta per almeno un triennio*
7. *Il termine di un triennio di cui al comma 2 del presente articolo trova applicazione anche in sede di prima applicazione dello statuto per le afferenze richieste dai docenti in occasione della prima attivazione dei Dipartimenti.*
8. *Il termine di tre anni di cui ai commi 2, 6 e 7 non si applica nell'ipotesi in cui il docente intenda afferire a un dipartimento di nuova istituzione.”*

L'articolo è approvato all'unanimità.

L'intero articolato nella versione definitiva sarà pubblicato nell'apposita sezione del sito di Ateneo.

5. Varie ed eventuali

Richiamandosi all'intervento del Prof. Santoro nella precedente riunione, il Dott. Michele DA CAPRILE segnala la necessità di prevedere un incontro più approfondito con i gruppi di lavoro, in particolare con quello che si occupa del tema dell'organizzazione del personale nelle nuove strutture. In proposito ritiene che sarebbe utile avere a disposizione la bozza di modello di organizzazione dipartimentale illustrata dal Prof. Santoro nella riunione precedente.

La Prof.ssa DE FRANCESCO conferma che nelle prossime riunioni si terrà un incontro più approfondito con i coordinatori di ciascun gruppo e che i relativi documenti saranno messi a disposizione della Commissione.

Il Dott. DA CAPRILE domanda infine notizie sulla richiesta di audizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Dott. Pasquale CUOMO richiede che il Prof. Santoro e i vari Comitati di supporto alla Commissione trasmettano i documenti sul progetto di riorganizzazione del personale dell'Ateneo.

La Prof.ssa DE FRANCESCO informa la Commissione di aver risposto alla richiesta di audizione, segnalando l'impossibilità di procedervi nella riunione odierna per ragioni organizzative. L'audizione richiesta si terrà nel corso della prossima riunione della Commissione, prevista il 27 febbraio alle 15.

La riunione termina alle ore 13.20.

Il Coordinatore della Commissione
Prof.ssa Nicoletta De Francesco

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Chiara Viviani